

Pietro I, considerato come il fondatore del Montenegro moderno, fu ciò che Pietro il Grande era stato per il vasto impero delle Russie.

Sentendosi vicino a morte, convocò tutti i capi, e le ultime sue parole furono un caldo appello alla concordia, al patriottismo del suo popolo: « Io lascio questo mondo, disse loro con voce fioca, raccomandando soprattutto l'unione a voi, nobili eroi. Salutate per me i fratelli montenegrini, e dite loro che il più caldo, il più sincero voto del loro *Gospodar* morente è che vivano come dei fratelli, sempre uniti fra loro, e difendendo la libertà che Dio loro ha dato. Essi non devono dimenticare che sono montenegrini e uomini liberi. Ho passato la mia giovinezza su una terra povera, ma libera, e ho vissuto una lunga vecchiaia. È la volontà di Dio che mi separa da voi per sempre; ma non dimenticate le mie parole: Che Iddio benedica voi e tutto il popolo serbo. Conducetemi nella mia cella, perchè io possa raccomandare l'anima mia alla Divina Provvidenza. »

Immersi nella costernazione, i capi si avvicinarono a lui, ricevettero la sua ultima benedizione e lo condussero nella modesta camera. Pochi istanti dopo — scrive uno storico — la stella del Montenegro saliva al cielo calma e tranquilla!

Un nipote, Rade, figlio di Tomo l'ultimo dei suoi fratelli riconosciuto Wladika e signore del